

Roma, li 18 dicembre 2024



Alla Cortese Attenzione del
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
In persona dell'On.le Ministro *p.t.*
Senatrice Prof. Avv. Anna Maria BERNINI
PEC: gabinetto@pec.mur.gov.it

E, p.c.

Segretariato Generale MUR
In persona del Segretario Generale *p.t.*
Cons. Francesca Gagliarducci
segretariatogenerale@pec.mur.gov.it

Direzione generale degli ordinamenti della formazione superiore e del diritto allo studio
In persona del Direttore Generale *p.t.*
Dott. Gianluca Cerracchio
dgordinamenti@pec.mur.gov.it

Direzione generale delle istituzioni della formazione superiore
In persona del Direttore Generale *p.t.*
Dott.ssa Marcella Gargano
dgistituzioni@pec.mur.gov.it

§§§§§§§§

OGGETTO: 1) SOLLECITO ALLA DEFINIZIONE DEI PROCEDIMENTI DI DINIEGO E/O AUTORIZZAZIONE AL RICONOSCIMENTO DEI TITOLI DI SPECIALIZZAZIONE SUL SOSTEGNO CONSEGUITI NEI PAESI DELL'U.E.

2) RICHIESTA DI EVENTUALE ASSORBIMENTO DEL PERSONALE DOCENTE PRECARIO NON SPECIALIZZATO SUL SOSTEGNO (docenti cd TRIENNALISTI e con TITOLO ESTERO di specializzazione sul sostegno) – da abilitare tramite i CORSI INDIRE DA 30 CFU introdotti CON D.L. n. 71/2024, convertito in L. 106/2024 - IN VIA GRADATA E SUCCEDANEA RISPETTO AI DOCENTI GIA' SPECIALIZZATI CON REGOLARE CORSO UNIVERSITARIO SU SOSTEGNO da 60 CFU (TFA VI, VII, VIII, IX CICLO)

Il Comitato SENT, in persona del Presidente *p.t.*, formato da docenti regolarmente specializzati sul sostegno attraverso corsi universitari ITALIANI da 60 cfu, all'unanimità, si rivolge con questo scritto al *Ministro dell'Università e della Ricerca, On.le Senatrice Prof. Avv. Anna Maria Bernini*, e a chi di competenza, **per chiedere la definizione, in tempi brevi**, dei numerosissimi procedimenti di riconoscimento e/o diniego di riconoscimento dei titoli di specializzazione sul sostegno, conseguiti presso Università estere e/o presso Enti di formazione stranieri o di Stati appartenenti all'U.E., non riconosciuti in Italia, o non riconosciuti equipollenti né ai titoli di specializzazione

conseguiti in Italia, né a quelli conseguiti presso le medesime università estere o di Stati appartenenti all'U.E.

La presente richiesta è stata dettata dall'esigenza di contrastare la specializzazione cd "facilitata" e assolutamente non adeguata agli standard qualitativi e professionali delle università italiane, altamente specializzate nel fornire una preparazione mirata e di qualità nel settore della disabilità e dell'inclusione, da parte di docenti che hanno preferito effettuare un percorso meno complesso e articolato in uno stato straniero, conseguito in mancanza di parametri equipollenti a quelli della nazione di provenienza e a quelli nazionali, consistenti in una prova preselettiva, in due prove scritte e due prove orali, per l'accesso a un corso – concorso di specializzazione annuale, comprensivo di tirocinio diretto e indiretto presso le istituzioni scolastiche di competenza, di una relazione finale di tirocinio e di una tesi di specializzazione su una specifica disabilità (Cosiddetto TFA Sostegno Italiano, da 60 CFU).

L'urgenza di dare un segnale di rigore e di meritocrazia da parte del Ministero dell'Università che Lei rappresenta con ottimi risultati, si manifesta ancor di più alla luce della direttiva 2005/36/CE e succ. mod. e int., del Parlamento Europeo e del Consiglio, che contiene *“l'obbligo per gli stati membri di valutare la proporzionalità dei requisiti che limitano l'accesso alle professioni regolamentate, o il loro esercizio, e di comunicare alla Commissione i risultati di tale valutazione, dando il via al “processo di valutazione reciproca” (principio di reciprocità) (cfr. Direttiva UE 2018/958 del 28 giugno 2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio)*; nonché alla luce della circostanza che la quasi totalità dei docenti che hanno conseguito il titolo di specializzazione sul sostegno in un paese straniero hanno continuato a prestare il loro servizio a tempo determinato in Italia, sulla classe di concorso ADEE, ADMM e ADSS (sostegno), presso le istituzioni scolastiche italiane, pur non avendo ancora ottenuto il riconoscimento dei titoli di specializzazione conseguiti all'estero, ovvero in assenza di un titolo valido e definitivamente riconosciuto dal MUR, a scapito dell'enorme quantità di docenti specializzati presso le università italiane, i quali, a tutt'oggi, sono rimasti senza lavoro, nella quasi totalità delle regioni italiane, essendo stati scavalcati nelle graduatorie per le supplenze (GPS) per il biennio accademico 2024/2026, da questi docenti “con titolo di specializzazione estero” ancora da convalidare.

Ed invero, con Ordinanza Ministeriale n. 88 del 16 maggio 2024 del MIM, i docenti con specializzazione sul sostegno conseguita in uno stato straniero o dell'UE sono stati inseriti nelle suddette graduatorie per le supplenze - peraltro, con un punteggio altissimo, che sarebbe anch'esso da rivedere - nella modalità “a pettine” e non in coda alle medesime graduatorie, nonostante non avessero un titolo convalidato dal MUR, a differenza dei colleghi già specializzati presso le università italiane, che hanno dovuto subire un illegittimo e improvvido scavalco da parte di chi non era nemmeno legittimato a comparire in quella graduatoria, né a stipulare un contratto di supplenza a tempo determinato con le Istituzioni scolastiche, in assenza di titolo.

Giova, inoltre, sottolineare che, nonostante il MUR abbia cominciato, finalmente, dal settembre 2024, ad esaminare le relative domande di riconoscimento dei titoli esteri, riscontrando, nella maggior parte dei casi, la mancata equipollenza dei suddetti titoli a quelli nazionali, con conseguente dichiarazione di diniego di riconoscimento e relativa revoca del titolo di specializzazione estero, i competenti USR e USP di tutta Italia non hanno provveduto ad applicare in via autoritativa i provvedimenti negativi, con conseguente grave inadempimento della P.A. in materia di trasparenza e buon andamento e di violazione del diritto allo studio in materia di disabilità, tanto che i docenti con titolo estero dichiarato non riconosciuto dall'autorità amministrativa italiana e regolarmente dalla stessa revocato, continuano a occupare un posto pubblico in maniera illegittima.

La quarta sezione ter del T.A.R. Lazio - Roma, confermando pienamente il suo recentissimo orientamento sancito con ordinanza n. 8867 del 3 maggio 2024, **con**

ordinanza del 3 dicembre 2024 di sospensione necessaria del giudizio, ai sensi degli artt. 295 c.p.c. e 79, 1 comma, c.p.a., **ha rinviato alla Corte di Giustizia UE, la risoluzione della questione pregiudiziale già sollevata con la suddetta precedente ordinanza n. 8867 del 3 maggio 2024 (causa C – 340/24)**, *“relativa alla possibilità di interpretare l’art. 13 della Direttiva n. 2005/36/CE quale norma che consenta il riconoscimento intracomunitario delle qualifiche professionali, con particolare riferimento al titolo di specializzazione all’insegnamento da parte di uno Stato membro anche nel caso in cui lo stesso titolo nello stato membro di origine non permetta l’esercizio della corrispondente professione e da questo non sia legalmente riconosciuto come titolo abilitante all’esercizio di quest’ultima”*.

Nelle more della pronuncia della Corte di Giustizia europea, il TAR Lazio ha, in ogni caso, rigettato il ricorso avverso il diniego di riconoscimento del titolo estero, diniego che, a detta del TAR Lazio, appariva fondato sull’omesso rilascio, da parte dello Stato membro d’origine, dell’attestato di competenza, recante conferma della idoneità abilitante, nello stesso Stato di origine, del titolo oggetto di riconoscimento, alla professione dell’insegnamento sul sostegno, confermando l’orientamento del MUR, che sta procedendo, a ragione, a confermare i dinieghi di riconoscimento di titoli non riconosciuti nemmeno nello Stato estero di provenienza.

2) In merito alla imminente pubblicazione dei decreti attuativi dei **corsi di specializzazione da 30 CFU da parte dell’Istituto INDIRE**, riservati ai docenti precari, non specializzati, con tre anni di servizio sul sostegno, anche non continuativi, negli ultimi 5 anni, e ai docenti specializzati con titolo estero non riconosciuto dal MUR, che abbiano rinunciato al riconoscimento o alle procedure giurisdizionali di impugnativa dei dinieghi, innanzi all’autorità giudiziaria amministrativa competente, intendiamo porre l’attenzione su alcuni aspetti specifici che potrebbero **ledere i docenti già specializzati sul sostegno mediante corsi da 60 CFU banditi dalle Università Italiane**.

Ed invero, come già in precedenza evidenziato, i noti percorsi di specializzazione sul sostegno (TFA italiani) prevedono una prova preselettiva e tre prove concorsuali di accesso, per le quali vengono riconosciuti n. 12 punti in GPS, e fino a n. 24 punti rispetto alla votazione finale, comprendente valutazioni *in itinere* ed esame conclusivo, da sostenere con una Commissione esterna formata da docenti estranei rispetto ai docenti formatori, presenti nell’Istituzione Universitaria di frequentazione del percorso di specializzazione *de quo*.

I corsi di specializzazione sul sostegno tramite l’Istituto INDIRE, previsti dal nuovo Ministro dell’Istruzione e del Merito, On.le Giuseppe Valditara, e approvati con legge di conversione n. 106/2024 dal Parlamento, a quanto riferito dallo stesso Ministro, non dovrebbero prevedere, per i docenti partecipanti sopra menzionati (triennalisti e titolati esteri), né una prova preselettiva di accesso, né un tirocinio diretto e/o indiretto presso le Istituzioni scolastiche per le quali si vorrebbe acquisire la specializzazione in modalità ridotta, ed esclusivamente in modalità *“on line”*.

Ciò premesso, **i docenti specializzati all’estero**, che hanno deciso di rinunciare al riconoscimento del proprio titolo per poter partecipare al percorso dei 30 Cfu dell’Indire, hanno, di fatto, già inserito il punteggio relativo al proprio titolo nelle graduatorie per le supplenze (GPS) del biennio 2024/2026; ragion per cui gli stessi non dovrebbero in alcun modo beneficiare di altro punteggio con il conseguimento dei Corsi di specializzazione “INDIRE” da 30 CFU.

Allo stesso modo, **i docenti con tre anni di servizio**, anche non continuativo, sul sostegno negli ultimi 5 anni (cd. Triennalisti), che prenderanno parte al corso di specializzazione INDIRE, di durata e sostanza formativa senza alcun dubbio inferiore rispetto ai citati TFA universitari italiani da 60 CFU, dovrebbero conseguire un punteggio proporzionato alla reale competenza acquisita, palesemente differente rispetto ai corsi universitari di durata biennale (TFA sostegno universitari) suindicati.

In altre parole, gent.ma On.le Ministro Bernini, Le chiediamo, in attuazione del dettato costituzionale di cui agli artt. 33 e 34 Cost., **di differenziare e assumere in via prioritaria, in maniera chiara e inequivocabile i docenti specializzati presso le Università italiane, attraverso corsi di specializzazione selettivi, formativi e completi (TFA da 60 CFU), rispetto a coloro che otterranno una specializzazione “smart” a seguito di corsi “sintetici” (corsi INDIRE da 30 CFU)** promossi dalle scellerate politiche propagandistiche del Suo collega Ministro dell’Istruzione e del Merito, Prof. Avv. Giuseppe Valditara, il quale, a tutt’oggi, in dispregio alla denominazione del Ministero che dirige e presiede dal settembre dello scorso 2023, **non ha attuato una politica premiale del Merito dei professionisti docenti italiani che dovrebbe tutelare e promuovere!!**

In buona sostanza, a seguito delle recenti misure ministeriali, i docenti di sostegno con Titolo conseguito a seguito di regolare corso TFA da 60 CFU presso le Università Italiane, come i componenti del Comitato scrivente, hanno subito un **danno grave ed irreparabile, ancora esistente; primo tra tutti, la mancata assegnazione della supplenza per l’anno scolastico in corso (a.s. 2024/2025).**

Il Comitato Sent che Le rivolge questo accorato appello, nasce con l’unico obiettivo di difendere l’inclusione scolastica e universitaria.

Siamo docenti specializzati sul sostegno, in una classe di concorso satura in tutta la penisola a causa della immissione nelle graduatorie scolastiche (GAE e GPS) di titoli esteri non riconosciuti, e dell’attribuzione di un punteggio spropositato sul sostegno a seguito dei corsi abilitanti introdotti dal Ministro dell’Istruzione e del Merito e autorizzati dal MUR nello scorso mese di aprile 2024, con decreto n. 621 del 22.04.2024.

Con la presente, confidiamo in Lei e nella Sua sensibilità di maggior rappresentante governativo della formazione universitaria e tecnico-scientifica del paese, On.le Ministro Bernini, affinché le ingiustizie subite finora da tutto il corpo docente trovino rimedio, e si possa, finalmente, dar lustro alla salvaguardia dell’inclusione di soggetti con disabilità e con bisogni educativi speciali nelle scuole italiane; inclusione, purtroppo, pesantemente messa in pericolo in quest’anno accademico 2024/2025 dalle azzardate politiche scolastiche poste in essere dal Suo collega del MIM, On.le Giuseppe Valditara, contrarie ad una effettiva stabilizzazione del corpo docente.

Noi del Comitato SENT, siamo pronti ad avere un confronto diretto con Lei, qualora ci sia permesso di poter avere un contraddittorio con le Istituzioni e se Lei fosse disposta ad accogliere anche la voce del corpo docente, da noi rappresentato.

In attesa di un cortese riscontro delle nostre istanze, cogliamo l’occasione di porgere i nostri migliori saluti e di augurarLe un buon lavoro.

Il Comitato **SENT**
in persona del Presidente

Aiello Azzurra